

PROMUOVERE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE A LIVELLO LOCALE

TUTELARE E VALORIZZARE LA BIODIVERSITÀ

IL PROBLEMA

Lo sviluppo umano è oggi causa di profonde alterazioni della biodiversità della Terra e pone a rischio di estinzione numerose specie e habitat, sia a livello locale che globale. Moltissime sono le specie minacciate e alcuni scienziati sostengono che il 10-20% delle specie attualmente viventi sul pianeta si estingueranno nei prossimi 20-50 anni.

La biodiversità ha un ruolo estremamente importante nella realtà quotidiana poiché assicura la funzionalità degli ecosistemi che consentono la sopravvivenza di tutte le specie, sia animali che vegetali. La tutela della biodiversità necessita di una pianificazione e di una gestione corrette, efficienti e responsabili al fine di garantire uno sviluppo realmente sostenibile.

A livello europeo sono state emanate due direttive che recepiscono la Convenzione sulla Biodiversità, elaborata a Rio de Janeiro nel 1992 e l'iniziativa Countdown 2010: la Direttiva "Uccelli" (79/409/CEE) e la Direttiva "Habitat" (92/43/CEE), che prevedono la realizzazione di SIC e ZPS per la tutela di flora, fauna e habitat. L'insieme di questi siti costituisce "Rete Natura 2000".

Secondo quanto previsto dalla Direttiva Habitat e come recepito dal D.P.R. 357/1997, ogni sito Natura 2000 deve essere parte integrante del sistema di aree individuate per garantire a livello europeo la presenza e la distribuzione degli habitat e delle specie considerate di particolare valore e la gestione di Rete natura 2000 deve garantire la corretta collocazione di ciascun sito nel quadro della rete.

L'impegno dell'UE è stato ulteriormente ribadito attraverso la recente Comunicazione della Commissione Europea COM(2006)216 "Arrestare la perdita di Biodiversità entro il 2010 - e oltre", che individua settori e obiettivi prioritari di intervento, a cui gli Stati Membri dovranno dare seguito operativo.

Insieme a Rete Natura 2000 vi sono altre tipologie di aree naturalistiche importanti dal punto di vista della tutela della biodiversità, quali, ad esempio, Parchi Regionali, Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS), Riserve e Monumenti naturali, altre aree di particolare rilevanza ambientale (ad es. aree "prioritarie" così denominate dalla "Rete Ecologica Regionale" della Lombardia).

Attualmente esistono anche numerose aree di pregio localizzate in contesti urbani, spesso sottoposte a forti pressioni edilizie. Esse potrebbero trovare una valida tutela attraverso strumenti di valorizzazione quali, ad esempio, i PLIS.

Tuttavia, nonostante l'individuazione di aree protette, la notevole ricchezza e varietà di specie faunistiche, floristiche e di vegetazioni è in diversi luoghi fortemente minacciata. In particolare un recente lavoro, volto ad individuare il possibile scenario di perdita di diversità floristica (che sta alla base anche della ricchezza faunistica) in Europa, prevede per il settore prealpino e alpino un'estinzione di specie pari circa al 60% entro il 2080.

L'imperativo è dunque tutelare, pianificare e gestire in modo responsabile e razionale il patrimonio ambientale per garantirne uno sviluppo realmente sostenibile.

OBIETTIVI DEL BANDO

I progetti che verranno selezionati nell'ambito del bando dovranno essere mirati alla conservazione della diversità biologica e di un eventuale ampliamento delle aree ove habitat e specie da tutelare trovano dimora.

In particolare, il bando intende:

- 1) sostenere la **redazione di Studi di fattibilità mirati a:**
 - a) **ampliare/riperimetrare** Aree protette esistenti e/o **creare** nuovi **sistemi verdi** necessari al mantenimento ed all'incremento della biodiversità (es. PLIS, SIC, ZPS);
 - b) **realizzare corridoi ecologici che possano mettere in collegamento** aree naturalistiche importanti per il mantenimento della biodiversità (SIC, ZPS, Parchi, PLIS, Aree prioritarie individuate dallo studio "Rete Ecologica Regionale" della Regione Lombardia, etc.) su vasta scala;
- 2) promuovere la **realizzazione di interventi di tutela e valorizzazione della biodiversità** nelle aree di interesse naturalistico.

La redazione degli **Studi di fattibilità 1a) relativi all'ampliamento/riperimetrazione/creazione di sistemi verdi** dovrà seguire lo schema presentato in *Figura 1*.

Gli studi di fattibilità dovranno essere definiti attraverso il coinvolgimento di tutti gli Enti territorialmente interessati, secondo una modalità partecipativa di condivisione delle informazioni, della visione futura dell'area in termini progettuali e dei processi decisionali.



Figura 1
Contenuti minimi per la redazione degli Studi di fattibilità relativi alla creazione/ampliamento/riperimetrazione di Aree protette.

La redazione degli **Studi di fattibilità 1b) relativi alla realizzazione di corridoi ecologici su vasta scala** dovrà seguire lo schema presentato in *Figura 2*.

Gli studi di fattibilità dovranno prevedere il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholders, in particolare i Comuni e i proprietari delle aree territorialmente interessate. Il progetto dovrà coniugare studi scientifici e analisi tecnico-urbanistiche del territorio e quindi avvalersi del supporto di esperti naturalisti e/o biologi, geologi, tecnici specializzati in opere di ingegneria naturalistica, architetti e urbanisti con esperienza nel campo della pianifica-

zione territoriale del contesto urbano comunale e provinciale, nonché di soggetti esperti nella conduzione di percorsi di progettazione partecipata e coinvolgimento delle comunità locali. Si precisa, infine, che la portata dell'intervento dovrà essere ampia in relazione alla dimensione delle aree e rilevante dal punto di vista delle specie coinvolte.

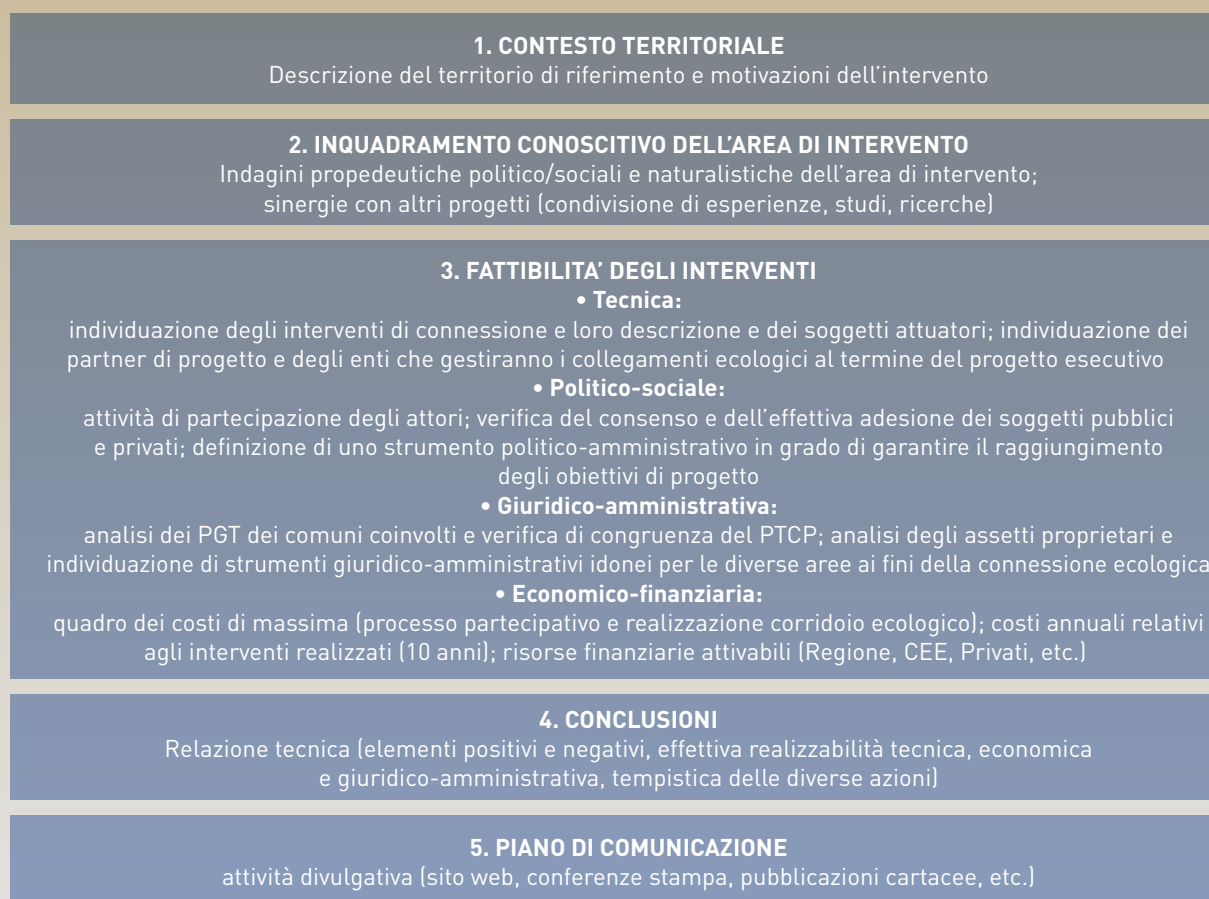


Figura 2
Contenuti minimi per la redazione dello Studio di fattibilità relativo alla realizzazione di corridoi ecologici.

Gli interventi di tutela e valorizzazione, che dovranno essere implementati attraverso il coinvolgimento attivo dei diversi portatori di interesse, potranno riguardare:

- azioni finalizzate a mettere a sistema e/o collegare i diversi ambiti di protezione (ad es. corridoi ecologici, deframmentazione di ambienti naturali);
- azioni volte alla salvaguardia della biodiversità e individuati dai Piani di Gestione delle aree di Rete Natura 2000;
- azioni mirate ad aumentare la fruibilità dei siti, anche in considerazione della vocazione turistica del territorio di riferimen-

to, senza comprometterne l'equilibrio ecologico (ad es. sentieri natura, osservatori faunistici, ecc.);

- azioni di riqualificazione ambientale e rinaturazione, con particolare riferimento all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;
- azioni mirate alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici (ad es. reinserimento di specie vegetali autoctone e rimozione di specie alloctone, ricostituzione di habitat).

LINEE GUIDA

Soggetti ammissibili

Ferme restando le indicazioni generali della *Guida alla presentazione* dei progetti, le richieste di contributo su questo bando potranno essere presentate da:

- Enti gestori (e loro raggruppamenti) dei siti Natura 2000;
- Enti gestori di aree naturalistiche ad elevata importanza per la tutela della biodiversità (Parchi Regionali, PLIS, Riserve Naturali, Monumenti Naturali, etc.);
- Associazioni ambientaliste o altre organizzazioni private senza scopo di lucro con documentata esperienza nel campo della tutela della biodiversità.

Progetti ammissibili

Per essere ammessi alla valutazione, i progetti dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- richiesta complessiva di contributo alla Fondazione Cariplo:
 - compresa tra 10.000 e 60.000 euro e non superiore al 60% dei costi totali di progetto per i progetti di cui al punto 1.a;
 - compresa tra 80.000 e 150.000 euro e non superiore al 60% dei costi totali di progetto per i progetti di cui al punto 1.b;
 - maggiore di 40.000 euro e non superiore al 60% dei costi totali di progetto per i progetti di cui al punto 2;
- esperienza almeno triennale nel settore della pianificazione territoriale e competenze naturalistiche dei soggetti incaricati della redazione degli Studi di fattibilità. Laddove non sia stato possibile identificare i soggetti incaricati al momento della presentazione del progetto, il curriculum dovrà essere inviato alla Fondazione prima del conferimento dell'incarico, per verifica dei requisiti richiesti;
- esperienza almeno triennale dei soggetti incaricati dei progetti di cui al punto 2 nella progettazione e realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica/attività mirate ad aumentare la fruibilità dei siti. Laddove non sia stato possibile identificare i soggetti incaricati al momento della presentazione del progetto, il curriculum dovrà essere inviato alla Fondazione prima del conferimento dell'incarico, per verifica dei requisiti richiesti.

Sono ammessi anche progetti che perseguano contemporaneamente gli obiettivi indicati al punto 1 e 2.¹

Criteri

Verrà assegnata priorità ai progetti che, oltre a rispettare i requisiti sopra descritti, siano in linea con i seguenti criteri:

- significatività e criticità dell'ambito di intervento;
- presenza di cofinanziamento da parte di enti pubblici territoriali;

- coinvolgimento attivo dei diversi portatori di interesse;
- inserimento all'interno di strumenti di pianificazione partecipata (es. Agenda 21, Contratti di Fiume ecc.);
- presenza di lettere di intenti o altri documenti indirizzati all'ente capofila comprovanti la volontà di partecipazione dei diversi portatori di interesse;
- partnership tra Enti gestori;
- partnership tra Enti gestori e Associazioni ambientaliste;
- connessione in rete di più siti ad elevata biodiversità (ad es. proposte congiunte presentate da più enti);
- presenza di forme strutturate di condivisione delle informazioni (ad es. sito web, newsletter, ecc.);
- presenza di effettive forme di monitoraggio e valutazione;
- presenza di sistemi di gestione ambientale (ad es. EMAS)/strumenti di pianificazione partecipata (ad es. Agenda 21) presso gli enti gestori delle aree;
- nel caso di interventi all'interno di Aree Natura 2000, presenza di Piano di Gestione formalmente approvato (allegare la documentazione relativa all'approvazione).

Progetti non ammissibili

Per quanto riguarda il punto 1 (Studi di fattibilità), non saranno considerati ammissibili progetti finalizzati alle sole attività di:

- integrazione di Studi di fattibilità esistenti;
 - monitoraggio di aree naturalistiche.
- Non saranno inoltre considerati ammissibili progetti:
- consistenti in sole attività di studio e ricerca;
 - volti alla gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dalle organizzazioni e dagli enti pubblici e alla manutenzione ordinaria delle aree naturalistiche;
 - che prevedono l'acquisto di edifici.

Per quanto riguarda il punto 2 (interventi) i progetti potranno contenere voci di costo relative all'acquisto di terreni mirati a collegare tra loro aree ad elevato valore naturalistico per una percentuale massima del 10% rispetto al costo totale di progetto.

Saranno inoltre ammessi costi relativi alla ristrutturazione di edifici esclusivamente finalizzati alla migliore fruizione delle aree naturalistiche, nella misura massima del 10% del costo totale di progetto.

BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione del presente bando con scadenza ammonta a 3 milioni di euro.

¹ NB: nel caso di progetti che riguardino entrambi gli obiettivi, il Piano Finanziario di dettaglio deve mantenere separata l'attribuzione dei costi.